



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "STENIO"

Amministrazione, Finanze e Marketing - Costruzioni, Ambiente e Territorio - Manutenzione e Assistenza Tecnica - Elettronica ed Elettrotecnica

Cod. Min. PAIS013004 - C.F. 96002330825

Tel. Presidenza 091.8115366 - Centralino 091.8145597

e-Mail: pais013004@istruzione.it - Pec: pais013004@pec.istruzione.it - Sito Web: www.stenio.edu.it

Via Enrico Fermi - 90018 Termini Imerese (CT)

Circolare n. 141

I.S.S. S. - "STENIO"-TERMINI IMERESE
Prot. 0016053 del 09/12/2024
I (Uscita)

Al Personale ATA
Al personale Docente
Agli alunni
Alle famiglie
Al D.S.G.A.
Alla S.ra Lo Bello Grazia
Al Medico Competente
All'addetto SPP
All'RSPP
Al RLS
All'Albo on line della scuola

LORO SEDI

Oggetto: Procedura generale di fronteggiamento del rischio legionella e disposizioni al personale in servizio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO,

- vista la nota del Dipartimento di Prevenzione-0010610-2022 del 24/10/2022 avente per oggetto: "Prevenzione e controllo della Legionellosi negli edifici scolastici"
- visto l'art. 36 del D.L.vo 81/08 e s.m.i.
- sentiti il RSPP prof. ing. G. Grecomoro; il Medico Competente, Dott. Guido Lacca e il RLS prof. Giuseppe Seminara.

INFORMA

il personale scolastico sui comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno dell'Istituto.

Premesso:

- che la legionellosi è una malattia infettiva grave a letalità elevata, si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è la "*Legionella pneumophila*".
- che le legionelle si trasmettono per inalazione, ossia respirando goccioline di aerosol contenente vapore infetto;
- che la malattia *non si trasmette quindi da uomo a uomo, né bevendo o usando acqua per cucinare.*

- che il batterio, eventualmente presente, si debella con una bonifica della rete idrica a cura dell'Ente Gestore,

Modalità di trasmissione

La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionella, oppure di particelle derivate per essiccamento.

Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa, o per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce più queste sono pericolose. Gocce di diametro inferiore a 5μ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie. Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a sostanze disperse nell'aria contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, le infezioni più recenti sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici.

I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi.

Rischio di infezione

Fattori predisponenti la malattia sono l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, l'immunodeficienza. Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado di intensità dell'esposizione rappresentato dalla quantità di legionelle presenti e dal tempo di esposizione.

Impianti critici

Le installazioni che producono acqua nebulizzata, come gli impianti di condizionamento, le reti di ricircolo acqua calda negli impianti idrico-sanitari, costituiscono dei siti favorevoli per la diffusione del batterio.

Considerato che l'intervallo di proliferazione del batterio va dai $15\text{ }^{\circ}\text{C}$ a $50\text{ }^{\circ}\text{C}$ (fino a $22\text{ }^{\circ}\text{C}$ il batterio esiste ma è inattivo), esistono delle zone critiche negli impianti idrosanitari: all'interno delle tubazioni, specialmente se obsolete e con depositi all'interno, o anche in tratti chiusi, nei serbatoi di accumulo, nei bollitori, nei soffioni della doccia e nei terminali di distribuzione.

Possono essere luogo di proliferazione anche i sistemi idrici di emergenza, come le docce di decontaminazione,

le stazioni di lavaggio per gli occhi e i sistemi sprinkler antincendio. La legionella è stata rilevata anche in vasche e piscine per idromassaggio. Questi impianti usano acqua calda (in genere tra $32\text{ }^{\circ}\text{C}$ e $40\text{ }^{\circ}\text{C}$) e iniettano getti di acqua o aria a grande velocità: i batteri possono essere rilasciati nell'aria dalle bolle che risalgono o con un fine aerosol. Alcuni casi di legionellosi sono stati associati alla presenza di fontane decorative in cui acqua viene spruzzata in aria o fatta ricadere su una base. Le fontane che funzionano a intermittenza presentano un rischio più elevato di contaminazione. Gli altri impianti dove il rischio legionella è elevato sono le torri di raffreddamento a circuito aperto e a circuito chiuso, laddove nelle vicinanze ci sia la presenza di canalizzazioni di ripresa o aspirazione d'aria. Da considerare anche gli impianti di condizionamento dell'aria, come gli umidificatori/raffrescatori a pacco bagnato, i nebulizzatori, i sistemi a spruzzamento. Un'ulteriore fonte di rischio sono gli accumulatori, normalmente presenti negli impianti solari per la produzione di ACS (acqua calda sanitaria), la cui temperatura normale di esercizio si aggira attorno ai $50\text{ }^{\circ}\text{C}$. La nebulizzazione avviene nei miscelatori di erogazione presenti all'interno della casa, ad esempio quelli della doccia o del bagno. In alternativa è possibile

utilizzare una Fresh Water Unit che non consente un contatto diretto tra acqua accumulata e quella utilizzata.

Misure di prevenzione e controllo

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i 42 °C, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere sugli impianti presenti nell'edificio scolastico, gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti e dei soffioni delle docce.
- sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati.
- svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldacqua elettrici.
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°c.
- Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri.
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C.

Tutto ciò premesso

si invitano i **collaboratori scolastici** a seguire le seguenti disposizioni:

- controllare mensilmente che i rompigitto dei rubinetti siano sempre puliti e disincrostati ed eventualmente provvedere alla sostituzione delle guarnizioni ed altre parti che si presentano usurate;
- almeno due volte l'anno occorre che gli scaldacqua elettrici vengano svuotati, disincrostati, disinfettati, ripristinando il funzionamento dopo un accurato lavaggio
- almeno tre volte l'anno effettuare lo shock termico: Aumento della temperatura dell'acqua calda a 70-80°C continuativamente per 3 gg. con scorrimento per almeno 30 min. al giorno da ciascun terminale;
- effettuare la decalcificazione dei rompigitto dei rubinetti;
- controllare mensilmente che l'erogatore sia ad una temperatura superiore a 50 °C.

Tutto il personale della scuola dovrà seguire le seguenti disposizioni:

- Utilizzare l'acqua calda ad una temperatura superiore ai 50°/55°C (prova del dito: fare scorrere acqua calda, dopo pochi secondi il dito a contatto con essa sarà detratto)
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C .

In tutti i casi si consiglia di evitare di esporsi al vapore acqueo e di controllare che siano applicate le disposizioni di cui sopra e in caso contrario segnalarlo ai collaboratori scolastici in modo che possano provvedere.

Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Maria Bellavia)